

PROGETTO - “Giochiamo insieme”

Oggetto

Il progetto fa riferimento alla partecipazione del bambino disabile ad attività sportive in una dimensione di gruppo all'interno di spazi già strutturati, in attività a lui consone con l'accompagnamento di una figura educativa di riferimento e supporto.

Risultati attesi

Rispetto all'attività ci si attendono i seguenti risultati:

- costruzione di una identità di gruppo;
- migliorare la capacità di ascolto;
- utilizzare il gruppo come contenitore per esprimere gli aspetti positivi e le fatiche;
- accettare le proposte e le regole decise dagli altri;
- considerare la “diversità” come aspetto arricchente le relazioni, intravedendo le risorse di cui ciascuno è portatore;
- limitare progressivamente gli interventi direttivi e contenitivi dell'educatore, promuovendo una corresponsabilizzazione.

Rispetto al soggetto disabile si prevede di:

- aiutarlo a recuperare ed esplicitare i propri vissuti e le proprie frustrazioni;
- migliorare le competenze relazionali;
- aumentare la sua tenuta sui giochi, aiutandolo a canalizzare e gestire le sue reazioni.
-

Contenuti e tempi

L'attività si svolgerà per un massimo di 2 incontri settimanali, presso il luogo e negli orari preposti all'attività. L'educatore affiancato al minore disabile svolgerà funzioni di supporto, assistenza e facilitazione rispetto allo svolgimento dell'attività sportiva ed all'inserimento all'interno del gruppo.

Valutazione

Due saranno gli oggetti di valutazione:

- *la qualità del rapporto tra il soggetto disabile. ed i coetanei;*
- *la qualità delle relazioni nel gruppo..*

Gli strumenti di valutazione saranno definiti dall'educatore responsabile del progetto.

PROGETTO - “Fattoria didattica”

Il progetto riprende un'esperienza che il comune di Terno d'Isola sta proponendo all'Istituto Comprensivo di Terno per il secondo anno. A Terno d'Isola il progetto è gestito utilizzando il Servizio Civile Volontario.

Risultati attesi

Il progetto si pone l'obiettivo di migliorare e integrare l'offerta formativa scolastica ampliandone gli strumenti didattici, attraverso la sperimentazione di laboratori di educazione ambientale e/o ludica.

Detti laboratori hanno lo scopo di sensibilizzare i ragazzi ad una maggiore socializzazione ed espressività personale; sono quindi finalizzati allo sviluppo di una autonomia conscia, che tradotta in autostima deve portare alla conseguente responsabilizzazione del singolo.

Il metodo di insegnamento presente in alcuni casi nella scuola segue un processo di ricezione passiva. Ciò può risultare inadeguato nel caso, purtroppo non infrequente, di ragazzi con difficoltà di apprendimento a cui si affiancano, e a volte sommano, disagi di carattere sociale.

“Aprire la scuola al territorio”, inserirla in un contesto ampio, dove l'offerta didattica-formativa sia integrata da esperienze concrete. Dunque un approccio che affianchi all'insegnamento “frontale” ed al metodo di studio teorico, un insegnamento “auto-costruito”, vicino alla ricerca/azione, fondato sulla valorizzazione della manualità, la sensorialità e l'affettività, partendo dagli interessi espressi dagli allievi.

E' risaputo che un processo di conoscenza e apprendimento, il quale fa riferimento anche a stimoli sensoriali, percettivi e motori, sia più efficace nei risultati potendo far leva su motivazioni e competenze diversificate.

Non meno importante è il coinvolgimento dei diversi attori: i bambini e/o ragazzi in primo luogo, la scuola, il territorio con le varie associazioni ed i singoli cittadini e non ultima l'Amministrazione Comunale che deve sperimentare un possibile intreccio con le politiche scolastiche, sociali e culturali dei territori ad essa connessi.

Contenuti, tempi e metodologia

E' prevista l'attivazione di diversi laboratori descritti in seguito.

I contenuti specifici ed i tempi saranno da definire con gli insegnanti interessati, in base alle risorse, ai bisogni e ai tempi a disposizione.

L'educatore individuato farà inizialmente una ricerca sul territorio per verificare le risorse esistenti e disponibili a collaborare. Progetterà con gli insegnanti i laboratori conducendo l'attività.

Si utilizzerà una metodologia attiva, con l'obiettivo di far sperimentare esperienze a diretto contatto con la natura e di sollecitare l'esplicitazione dei vissuti.

AREE DI INTERVENTO

Laboratorio 1 **NEL BOSCO** **BOSCO COI SUOI COLORI, PROFUMI E SUONI**

DESCRIZIONE Educare alla sostenibilità valorizzando l'ambiente e focalizzando particolari ricchi di storia e di tradizioni.

Le uscite possono essere un nodo, un punto di incontro delle varie discipline che diventano dei "punti di vista" con i quali "osservare" l'ambiente stesso permettendo così il raggiungimento di obiettivi specifici.

Vivere una piacevole esperienza immersi nella natura e favorire esperienze di incontro, di dialogo, di confronto e di condivisione di gruppo; esplorare direttamente un ambiente naturale per far nascere il gusto e la curiosità di conoscerlo meglio, imparando così a rispettarlo.

FASE DI LAVORO 1 Organizzare le uscite in base al calendario didattico delle discipline insegnate.

FASE DI LAVORO 2 Esplorazione diretta di un ambiente naturale.

FASE DI LAVORO 3 Sintesi in classe con produzione di cartellonistica per l'esposizione del materiale prodotto in classe (disegni, fotografie didascaliche).

OBIETTIVI Saper vedere, leggere e comprendere l'ambiente, anche nella sua complessità;

Capire che il comportamento dell'uomo produce modifiche nell'ambiente;

Costruire consapevolezza dei problemi complessivi relativi alla rottura degli equilibri ambientali sulle condizioni di vita e in particolare della salute.

Raggiungere la consapevolezza che la salute della terra e dell'uomo dipende dal rispetto della natura;

Percepire la natura come luogo di benessere psico-fisico.

Laboratorio 2 **AZIENDA AGRICOLA** **LABORATORIO DEL PICCOLO CONTADINO**

DESCRIZIONE Adottando un campo si praticherebbe un'attività teorica e manuale di sistemazione del terreno, di semina e raccolta.

FASE DI LAVORO 1 Analisi del terreno.

FASE DI LAVORO 2 Preparazione del terreno per la semina.

FASE DI LAVORO 3 Semina

FASE DI LAVORO 4 Raccolta ortaggi.

OBIETTIVI Rafforzare il concetto del biologico (seminare in base alle stagioni; fattore non marginale del limite pregio stagionale dei prodotti ortofrutticoli).
Importante sarà la creazione di un book che raccolga le fasi di lavoro con fotografie didascaliche e disegni.
Questo potrebbe rientrare nel giornalino scolastico ove sarà possibile far partecipare tutti i ragazzi di tutte le sezioni con i propri argomenti relativi alle correlate attività didattiche e non.

Laboratorio 3

LABORATORIO DEL MIELE LE API: SOCIETA' ORGANIZZATA E PRODUTTIVA

DESCRIZIONE Attraverso l'osservazione diretta delle modalità organizzative del microcosmo si rintracciano i principi costitutivi di ogni società.

FASE DI LAVORO 1 Visita guidata ad un alveare.

FASE DI LAVORO 2 Digressioni sulla produzione di cera, propoli, nettare, pappa reale e miele.

OBIETTIVI L'alveare evidenzia e spiega un sistema di vita organizzato in cui il lavoro e le funzioni civili sono ripartite in maniera simile nella società umana.

Laboratorio 4

RELAZIONE UOMO ANIMALE

DESCRIZIONE Questo laboratorio offre l'opportunità ai bambini/ragazzi coinvolti di riavvicinarsi al mondo dell'azienda agricola, conoscendo in maniera diretta la vita degli animali presenti con la possibilità di prendersene cura.

FASE DI LAVORO 1 Conoscenza e cura degli animali presenti nell'azienda agricola

OBIETTIVI Gli obiettivi del laboratorio riguardano la conoscenza diretta del mondo dell'azienda agricola (quali e quanti animali, le diverse fasi del lavoro, etc.).